

# ***Il contrasto alla dispersione scolastica nel PNRR***

*Renato Rovetta*

*21, 22, 23 novembre 2022*

## Dispersione Scolastica: una definizione plurale

**Dispersione scolastica** [in Enciclopedia Italiana Treccani]:

“Con l'espressione *dispersione scolastica*, tipica della sociologia dell'educazione, s'intende quel **complesso di fenomeni consistenti nella mancata o incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte di ragazzi e giovani in età scolare**. In senso tecnico, rientrano tra i fenomeni di d. s.: a) la totale non scolarizzazione anche ai livelli iniziali di istruzione; b) l'abbandono, ossia l'interruzione per lo più definitiva dei corsi di istruzione [...]; c) la ripetenza [...]; d) casi di ritardo [...]  
**e) la “dispersione implicita”**”

- Un unico concetto che si riferisce e contiene **fenomeni diversi**, a loro volta descritti e misurati a partire da dati diversi.
- Fenomeni diversi che rappresentano diverse facce di un unico grande problema: **l'inefficienza del sistema scolastico**.

## Le diverse misure di un fenomeno complesso

### ➤ L'approccio tradizionale: gli abbandoni

La dispersione si misura tradizionalmente conteggiando tutti coloro che abbandonano nel corso dell'anno scolastico e nel passaggio tra un anno scolastico e il successivo

Tra gli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 hanno abbandonato (dati M.I.):

- Lo **0,93% (15.767)** degli alunni frequentanti la **scuola secondaria di I grado** a inizio anno scolastico (compresa la mancata iscrizione nel passaggio tra i cicli) [aa.ss.17/18 – 18/19: 1,09%]
- Il **3,33% (86.620)** degli alunni frequentanti la **scuola secondaria di II grado** a inizio anno scolastico [aa.ss.17/18 – 18/19: 3,79%]

## Le diverse misure di un fenomeno complesso

### ➤ Le misure europee: gli ELET, ovvero i giovani adulti con basso titolo di studio

- In Europa la dispersione scolastica è misurata dalla quota dei **18-24enni che possiede al più un titolo secondario di I grado** o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni ed è fuori dal sistema di istruzione e formazione (*Early Leavers from Education and Training*).
- La consistenza degli ELET è, ovviamente, conseguenza diretta ma dilazionata del fenomeno degli abbandoni.

**Italia** [Eurostat 2021]: **12,7%**

**media UE** [2021]: **9,7%**

**Lombardia** [2020]: **11,9%**

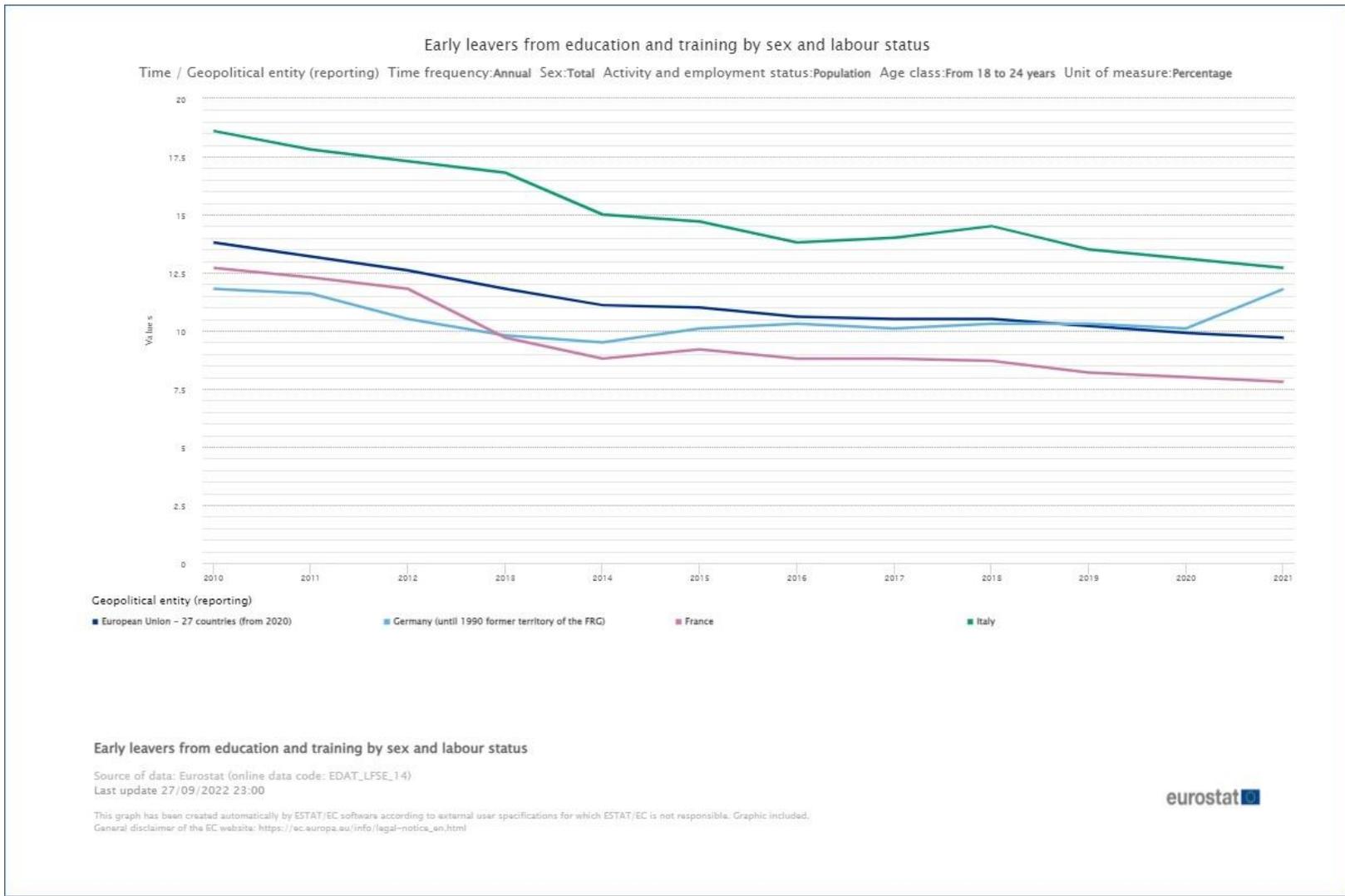
# Le diverse misure di un fenomeno complesso

## Early leavers from education and training, 2021

(% of population aged 18-24)



# Le diverse misure di un fenomeno complesso



Nel 1992 gli ELET in Italia erano il 37,5%; nel 2002 il 24,2% [UE: 18,7%]; nel 2012 il 17,3% [UE: 12,7]

## Le diverse misure di un fenomeno complesso

### ➤ L'approccio Invalsi: la dispersione implicita

- Il tasso di “dispersione implicita” quantifica – secondo l'INVALSI e sulla base delle proprie rilevazioni degli apprendimenti - *la quota di studenti che pur avendo conseguito un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado, non raggiungono i traguardi di competenza previsti entro l'intero percorso dei 13 anni di scuola.*
- La dispersione implicita non considera, come nei due precedenti approcci, il conseguimento “formale” di un titolo di studi ma il **possesso “sostanziale”** di competenze adeguate a standard minimi di cittadinanza attiva e consapevole la cui indisponibilità può determinare un forte rischio di esclusione sociale.

**Italia 2022:** 9,7% (2021: 9,8%, 2019: 7,0%)

**Lombardia 2022:** 3,1% (2021: 3,9%, 2019: 2,0%)

## Le diverse misure di un fenomeno complesso

---

### ➤ L'approccio Invalsi: la dispersione implicita

- Lo stesso DM 170/22 estende il costrutto di “dispersione implicita” all'intera scuola secondaria con riferimento alla “percentuale di studenti che in entrambe le materie, italiano e matematica, ha conseguito un risultato molto basso” [presumibilmente i Livelli 1 e 2 nelle Rilevazioni INVALSI]

## **Dispersione Scolastica e PNRR**

---

Più che l'esegesi del concetto di “dispersione scolastica” nella letteratura specialistica o l'analisi dei diversi approcci statistici alla pluralità di fenomeni ad essa associati, in questa fase è per noi più utile domandarci:

- ***Cosa intende il PNRR con Dispersione scolastica?***
- ***Quali obiettivi si propone la misura 4.1 e quali fenomeni riconducibili alla Dispersione scolastica intende contrastare?***
- ***Quali azioni concrete è ipotizzabile che sarà utile programmare per realizzare gli obiettivi del PNRR (e probabilmente assegnati a ciascuna singola scuola finanziata)?***

## Dispersione Scolastica e PNRR

Il PNRR (e/o nei documenti attuativi), infatti, fa alcune scelte precise – anche discutibili, e discusse – che orientano in modo decisivo le azioni da progettare e realizzare:

**1. SCELTA DI INTERVENIRE SULLA FASCIA DI ETÀ 12-18 ANNI, ovvero attuare interventi di “prevenzione secondaria”**

Con riferimento alla tradizionale distinzione tra **prevenzione primaria** (intervenire prima che i problemi sorgano), **secondaria** (intervenire a sostegno degli studenti a rischio) e **terziaria o di compensazione** (seconda opportunità, rientro in formazione, LLL) il PNRR sceglie – almeno con questa misura, ma ci sono anche le altre – di cogliere e contrastare i segni premonitori (i “*segnali flebili*”) fornendo un sostegno mirato agli studenti/gruppi di studenti a rischio di dispersione, ritenendo, così, di contribuire in modo decisivo alla **diminuzione degli ELET dal 13,1% al 10,2% nel 2026.**

## **Dispersione Scolastica e PNRR**

---

Attenzioni/Rischi e opportunità:

- Tutta la ricerca è concorde nell'affermare che la **prevenzione più decisiva ed efficace** è quella che si fa nella **scuola primaria e dell'infanzia** [vedi altre misure del PNRR] ottimizzando la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica
- Non è scontato che il contenimento/recupero degli studenti a rischio produca una riduzione degli ELET: se è vero che la ricerca è concorde nell'individuare nella presenza di difficoltà scolastiche (ripetenze, basse valutazioni) un predittore dell'abbandono, queste si debbono considerare più un sintomo di disagio scolastico che una causa diretta dell'abbandono

### 2. **SCelta DI INVESTIRE PRIOPRITARIAMENTE SULLE SCUOLE PIUTTOSTO CHE SUI TERRITORI**

- Il DM 170/22 finanzia le scuole di I e II grado che abbiano registrato un **tasso di fragilità degli apprendimenti c.d. “dispersione implicita”** (percentuale di studenti che in entrambe le materie italiano e matematica, ha conseguito un risultato molto basso), calcolato dall’Invalsi, almeno **pari o superiore all’8%**.
- Diversamente da quanto suggerito [*cf. Linee Guida ‘Contrastare il fallimento formativo e divari’ 2022*] dallo stesso gruppo di Lavoro ad hoc nominato - che prevedeva di finanziare interventi nell’ambito di “*aree di educazione prioritaria*” o “*aree problema*” sulla base di patti territoriali con Enti locali e Terzo settore, con un’azione di sistema integrata scuola-extrascuola – **si è scelto di finanziare le singole scuole, a prescindere dal contesto socio-economico di riferimento.**

## Dispersione Scolastica e PNRR

- La **collaborazione in rete**, con altre scuole e servizi, è frequentemente evocata e raccomandata sia nel DM 170/22 che negli Orientamenti anche se:
  - Nel DM 170 non è chiaro se si possano costituire reti solo tra le scuole beneficiarie (art.2, c.1)
  - Laddove, negli Orientamenti, si parla espressamente di Esperienze di rete sembra si intenda riferirsi particolarmente a soluzioni di “gemellaggio”: una *“rete di scuole che affrontano sfide simili anche in altri territori, attraverso progetti e innovazioni che si sono rivelati efficaci”*
  - Le attività di co-progettazione e cooperazione tra scuole e comunità locale (istituzioni, volontariato, terzo settore) sono comunque finalizzate al recupero e al potenziamento delle competenze *“anche all'esterno della scuola, che dovranno essere valorizzate con una piena integrazione del percorso curricolare con le attività extracurricolari e con la valutazione degli apprendimenti”* (art.2, c.3)
  - L'opportunità di favorire la collaborazione con il terzo settore e le risorse del territorio è richiamata, negli Orientamenti, per la promozione di percorsi di seconda opportunità anche a giovani che hanno già abbandonato gli studi (presumibilmente 18/24)

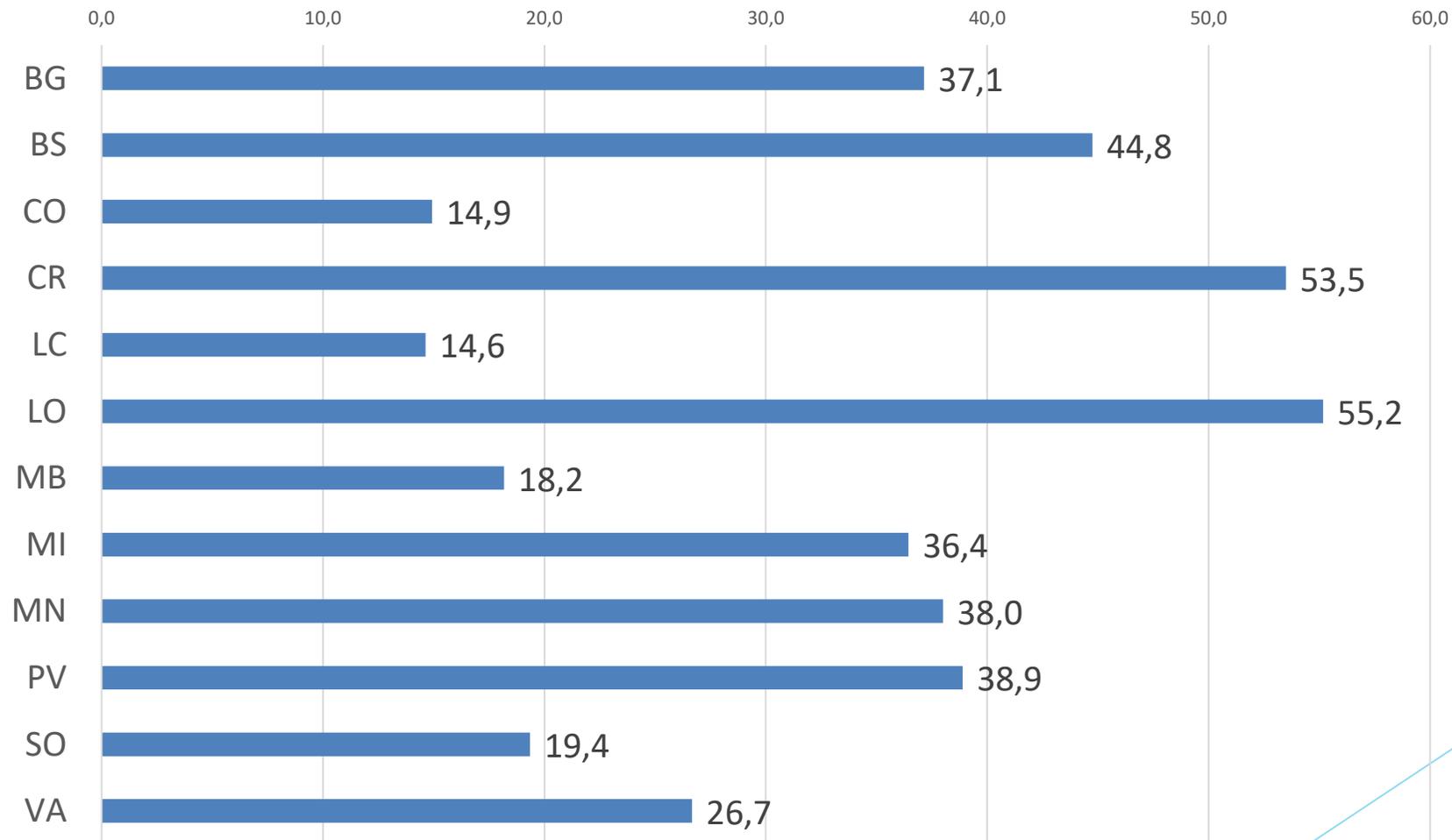
## Dispersione Scolastica e PNRR

Attenzioni/Rischi e opportunità:

- È una scelta, discussa e discutibile, ma precisa e inequivocabile: è **prioritario lavorare sui “fattori interni”** che generano la dispersione scolastica, investire sul potenziale trasformativo e di cambiamento e **sulle responsabilità proprie e specifiche della scuola**
- È una scelta che giustifica la coincidenza, nella stessa misura del PNRR, del “*contrasto alla dispersione scolastica*” con la “**riduzione dei divari territoriali**” che il PNRR individua con riferimento specifico ai livelli delle competenze di base [“*Ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese), inferiore alla media OCSE, in particolare, nel Mezzogiorno*”].
- Ne consegue che i **divari territoriali da ridurre riguardano le singole scuole**, anche le diverse scuole che agiscono nello stesso territorio e non solo le macroaree nazionali.

## Dispersione Scolastica e PNRR

Incidenza (%) scuole finanziate da PNRR su totale scuole



### 3. **SCelta DI VALORIZZARE LA SOLA DIMENSIONE DELLA “DISPERSIONE IMPLICITA”**

- La scelta delle scuole da finanziare e l'individuazione, in esse, del target degli studenti a rischio di dispersione - con probabile rendicontazione – è operata esclusivamente sulla base del dato della **“dispersione implicita/tasso di fragilità”**
- INVALSI ha reso disponibile alle scuole finanziate i codici degli studenti che, sulla base dell'ultima rilevazione degli apprendimenti disponibile, sono in **condizione di fragilità o a rischio potenziale**
- Ne consegue che l'intera operazione è prioritariamente finalizzata a **“potenziare le competenze di base a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e delle competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse”** [cfr. Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole]

## Dispersione Scolastica e PNRR

### Attenzioni/Rischi e opportunità:

- Rischio di “recuperificio”? Opportunità per riflettere sulla dimensione del recupero intesa come strategia di “**discriminazione positiva**” in vista di un’equità sostanziale delle opportunità
- **Restituire dignità pedagogico/didattica** alla progettazione del “**recupero**” delle conoscenze e delle competenze, ripensandone modi e forme di realizzazione [cfr. Don Milani e la metafora della scuola ospedale]. Il PNRR ne suggerisce alcuni: **personalizzazione, mentoring/counseling e orientamento, tutoraggio** (piattaforma nazionale?), **percorsi individuali o a piccoli gruppi, laboratori extracurricolari. ...**
- Approccio UDL (Universal Design for Learning): lavorare sugli **ambienti di apprendimento** per costruire contesti di apprendimento flessibili e funzionali a tutti gli studenti [cfr. misure “Classi innovative” e “Laboratori digitali II grado”]
- Il primo recupero da curare è quello **motivazionale** profondo, che agisca sulla dimensione del **senso**, la più critica per questa generazione di studenti

### **Attenzioni/Rischi e opportunità:**

- Ridurre la dispersione esplicita aumenta la dispersione implicita? È vero? A quali condizioni può non esserlo?
- Perseguire un obiettivo trasformativo strutturale con risorse finanziarie “straordinarie” ... è possibile? A quali condizioni?
- C'è un rischio di dispersione delle risorse nella replica di microprogetti dalla debole finalizzazione e difficile valutazione di impatto ... È un rischio reale? Come prevenirlo?

# Grazie per l'attenzione